

## Salta una tornata contrattuale?

Repubblica

20-11-2004

*Piano di Palazzo Chigi: stop agli aumenti nel 2005.*

*Alle famiglie 5 miliardi, alle imprese 1,5. Aliquota del 42% oltre 80mila euro .*

### **Statali bloccati per coprire l'Irpef .**

*Spunta il rinvio dei contratti. Ma c'è anche l'ipotesi ticket*

*Una task force valuterà tutte le ipotesi. Il premier invita i ministri a risparmiare*

*An si oppone al giro di vite e propone di congelare gli sgravi fino al gennaio 2006 .*

**ROMA - Blocco del contratto degli statali per il biennio 2004-2005, possibile chiusura di tre finestre pensionistiche per il prossimo anno ed, eventualmente, reintroduzione eventuale del ticket sui farmaci su tutto il territorio nazionale.** E' questo il menu delle coperture, allestito dai tecnici di Palazzo Chigi, che ha portato Silvio Berlusconi a giocare l'ultima carta per ridurre l'Irpef a partire dal 1° gennaio del 2005. Il progetto sul versante dei tagli torna alla versione originaria con qualche variante: 5 miliardi di Irpef, 1-1,5 di Irap. Tre aliquote (23, 33 e 39 più una del 42% sopra gli 80 mila euro) e riduzione dell'Irap concentrata sugli sconti per i neo assunti al Sud e la ricerca.

Un piano ad alto rischio sociale, quello che passa per il rinvio dei contratti, che tuttavia troverebbe compatibilità economiche, anche se lascia il ministro Siniscalco piuttosto scettico. Il contratto di 3 milioni di statali è scaduto dal dicembre del 2003: la categoria chiede aumenti dell'8% ma in Finanziaria gli incrementi salariali sono limitati al 3,7. Il compromesso, di cui si è più volte parlato, porterebbe gli aumenti al 5,1%, grazie anche ad un rafforzamento del turn over. Dato che ogni punto percentuale di aumento costa allo Stato 1,4 miliardi la cifra che il governo recupererebbe sarebbe di circa 7 miliardi, che al netto delle tasse diventano circa 5 miliardi. In cambio del rinvio, il governo conterebbe di mettere sul piatto un aumento del potere d'acquisto in busta-paga fin dal prossimo gennaio. Contraria alla strada del blocco e delle pensioni anche la destra sociale di An e ieri il ministro delle Politiche agricole Gianni Alemanno si è opposto. «Non è la strada giusta», ha detto. Ne parlerà la task force di tecnici e politici della maggioranza che si è deciso ieri di costituire per valutare tutte le ipotesi.

L'altra misura in mano a Palazzo Chigi, e sulla quale si sono levate le maggiori critiche, è quella del blocco delle finestre di uscita pensionistica per il 2005. Delle quattro ne rimarrebbe una sola e i risparmi ammonterebbero a circa 1,5 miliardi. Si arriverebbe così a circa 6-6,5 miliardi che sarebbero sufficienti per la manovra fiscale: se fosse necessaria qualche risorsa in più il governo non esiterebbe a metter mano ai ticket farmaceutici. Oggi sono presenti in 10 regioni su 21 e la loro estensione sull'intero territorio nazionale fornirebbe 600 milioni di euro.

Se questo è il piano-base delle coperture, Berlusconi (che ieri ha ricevuto alcuni ministri di spesa per invitarli a risparmiare il più possibile) sarebbe pronto a contare anche su un'altra carta: a dare maggiori risorse di copertura per gli anni seguenti potrebbe essere la decisione della Ue, nel prossimo marzo, di consentire agli stati membri di sfondare i parametri di Maastricht per le spese per investimenti e militari. Un'ipotesi che ieri hanno in qualche modo cavalcato i ministri Calderoli e Marzano. Nel frattempo, come propone An per mitigare gli effetti dei tagli al pubblico impiego, gli sgravi potrebbero essere «congelati» per essere versati in unica soluzione nel 2006.

**Roberto Petrini**